



Comuni della Terra per il Mondo

www.comunisolidali.org

email coordinamento@comunisolidali.org

tel 0122 48934 011 9724245

Alla cortese attenzione del **Ministro Andrea Riccardi**
Ministero per la Cooperazione internazionale e integrazione

Gent. Ministro Andrea Riccardi,

Ci permettiamo di segnalare con grande urgenza e preoccupazione la situazione che si sta creando in alcuni centri della Calabria: **Comune di Acquaformosa**, in provincia di Cosenza e il **Comune di Riace** in provincia di Reggio Calabria (entrambi aderenti a Recosol), comuni che da anni si occupano dell'accoglienza migranti con progetti dello Sprar e in seguito all'emergenza nord Africa progetti seguiti dalla Protezione Civile.

In particolare nel piccolo comune di Riace che ospita 120 rifugiati i fondi della protezione civile per l'accoglienza dei rifugiati hanno raggiunto il ritardo di **otto mesi**. Anche se ritardi nel trasferimento dei fondi per l'accoglienza sono sempre stati frequenti, una situazione come quella attuale non si è mai verificata.. I ritardi stanno mettendo a serio rischio la serena convivenza, fino a creare una grave emergenza di convivenza civile dovuta al rifiuto da parte dei fornitori storici di generi di prima necessità (alimentari, farmacie ecc.) di continuare a far credito.

Come lei certamente saprà, Riace negli anni è stato preso a modello come “progetto pilota” per la straordinaria capacità di trasformare un territorio difficile come la Locride in un esempio conosciuto in tutta Italia e anche all'estero (tanto da suscitare l'interesse del regista Wim Wenders e far diventare il paese protagonista del cortometraggio “Il Volo”). Oggi questa esperienza, sottoposta ad una pressione intollerabile, rischia concretamente di esplodere.

I sindaci dei comuni di Acquaformosa e di Riace evidenziano altresì tempi eccessivamente lunghi per le convocazioni dei richiedenti asilo presso le commissioni territoriali incaricate di esaminare la domanda, giungendo fino ad un anno di attesa dopo l'arrivo in Italia, quando la legge (D.Lgs 25/08) prevede che l'audizione si debba svolgere in tempi brevi e comunque non superiori a tre mesi dalla richiesta di asilo.

Gli stessi Sindaci evidenziano con preoccupazione come quasi il 70% delle domande vengono respinte senza neppure vedere riconosciute le esigenze di protezione umanitaria. Si tratta di un approccio ingiustificatamente restrittivo che non considera in modo adeguato che gli attuali profughi dalla Libia sono fuggiti da una guerra (talvolta imbarcati con la forza dalle milizie di Gheddafi) nel corso della quale hanno subito gravi traumi, e a seguito della quale hanno persone

tutto. Il rientro nei paesi di origine è per la maggior parte di loro non possibile a causa dell'assenza di legami familiari, sociali ed economici con paesi lasciati molti anni fa (e per molti, in giovanissima età, persino minorenni). Si tratta di persone che vanno tutelate e nei cui confronti va assolutamente evitato che possano trovarsi allo sbando nel territorio nazionale, privi di accoglienza e di regolare titolarità di soggiorno. Ne conseguirebbero gravi fenomeni di tensione sociale.

In particolare la Calabria è una regione ad alto rischio di criminalità: negando una protezione internazionale o umanitaria agli attuali richiedenti asilo, le stesse persone che l'Italia ha accolto, costrette a sopravvivere in qualche modo, verrebbero facilmente prese nelle file della "mano d'opera" della 'ndrangheta alimentando la zona d'ombra del lavoro illegale.

I sindaci dei comuni di Acquafredda e il comune di Riace, e la Rete dei Comuni Solidali che rappresenta trecento comuni in tutta Italia, si uniscono pertanto alla pressante richiesta avanzata al Governo Italiano dal Tavolo Asilo, coordinato dall'ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), che unisce i principali enti di tutela italiani. Il Tavolo, con voce unanime, in data 12 marzo 2012 ha chiesto con una nota pubblica rivolta all'Esecutivo " *di valutare l'opportunità di una più ampia attuazione delle norme vigenti in materia di protezione umanitaria che permetterebbe di rilasciare un permesso di soggiorno alla maggior parte delle persone arrivate dalla Libia e la concessione di un permesso di soggiorno a titolo temporaneo a quanti non hanno ottenuto il riconoscimento della protezione internazionale, né la protezione umanitaria*".

Per il coordinamento Recosol il legale rappresentante
Lorenzo Sola



Re Co Sol
Comune di Carmagnola
Piazza Marzoni, 10
Carmagnola (TO)

li 24 Aprile 2012